

SABATO 10 MAGGIO ORE 9.30 TUTTI AD ALBIANO D'IVREA PER FERMARE LO SCEMPIO DI MEDIAPOLIS

Ciao a tutti,

sapete certamente già che, nei pressi del casello autostradale di **Albiano d'Ivrea**, la multinazionale **Mediapolis** vuole realizzare un **"polo commerciale e di intrattenimento"** che occuperà una superficie di **650.000 metri quadrati** di un'area naturale alluvionabile, con tanto di mega centro commerciale, di albergo da 342 stanze, e con una apposita centrale termoelettrica, una a biomasse e un mega impianto di raffrescamento.

Sabato 10 maggio, alle ore 9.30, presso il Municipio di Albiano, si terranno le audizioni della **"inchiesta pubblica"** che abbiamo chiesto ed ottenuto dalla istituzioni, per fare in modo che il parere dei Cittadini fosse almeno sentito.

Crediamo che questa sarà l'ultima occasione per cercare di fermare Mediapolis: per questo vi chiediamo di essere presenti nel maggior numero possibile.

Nel seguito una foto aerea dell'area e un estratto delle numerose motivazioni di contrarietà a questo insediamento.

A presto!

Gian Piero Godio - Rossana Vallino
Legambiente e Pro Natura del Vercellese



Mediapolis, progetto insostenibile

Alcune motivazioni, da presentare alla Inchiesta pubblica che si terrà ad Albiano, presso il Municipio, sabato 10 maggio ore 9.30

1) Rischio in caso di alluvioni

Vi è un primo tipo di rischio, di cui è gravato l'insediamento stesso, a livello locale, in caso di piene eccezionali della Dora Baltea. Questo tipo di rischio viene attenuato nel progetto con interventi infrastrutturali, che, in ogni caso, non sono in grado di annullarlo.

Vi è poi un secondo tipo di rischio, di cui sono gravate le zone golenali poste più a valle, dovuto alla presenza dell'insediamento e delle infrastrutture che saranno realizzate per proteggere l'insediamento stesso in caso di piene eccezionali.

A proposito di questo va segnalato che nell'area golenale della Dora Baltea, in riva orografica sinistra, circa venti chilometri più a valle rispetto all'insediamento Mediapolis, si trovano gli **impianti** ed i **depositi nucleari** dove è conservata la maggior quantità dei rifiuti radioattivi esistenti oggi in Italia.

Si tratta degli impianti e depositi nucleari dei siti "EUREX", "Avogadro" e "SORIN", nel territorio del Comune di **Saluggia** (VC).

Questi impianti e depositi, irresponsabilmente costruiti a suo tempo in zona golenale, sono stati oggetto di pericolosissime alluvioni negli anni 1993, 1994 e 2000, per fortuna con danni lievi e contaminazioni radioattive limitate ai siti stessi.

La soluzione più razionale sarebbe certamente quella di trasferire altrove i materiali radioattivi tuttora depositati in questa area così inidonea, ma tale trasferimento non pare per nulla prossimo.

Anche la capacità di previsione delle alluvioni è stata messa in dubbio dagli eventi disastrosi che hanno riguardato l'area nucleare nell'anno 2000, del tutto imprevisi nonostante gli studi e le simulazioni effettuati in precedenza: questo probabilmente a causa dei progressivi mutamenti del territorio fluviale posto a monte, che, limitando l'area a disposizione del fiume e artificializzando il territorio naturale, determinano onde di piena sempre più concentrate.

Sarebbe pertanto molto azzardato decidere di diminuire la capacità di invaso, o di modificare la risposta idrologica di una vasta porzione di territorio, oppure ancora di accelerare la velocità di deflusso attraverso opere come quella del canale scolmatore, proprio nel tratto di fiume a monte di queste importanti installazioni nucleari.

Oltretutto, l'insediamento Mediapolis non è una struttura già esistente e "da proteggere", e non è neppure un'opera indispensabile destinata a soddisfare esigenze primarie della cittadinanza che non potrebbero trovare risposte alternative.

2) Consumi energetici diretti e indiretti

I consumi energetici derivanti all'insediamento Mediapolis risultano essere di due tipi:

a) consumi per il funzionamento dell'insediamento, per la climatizzazione degli edifici, la gestione delle strutture, l'illuminazione, ecc. Tali consumi, in base ai dati di potenza termica forniti dal Proponente per tre motori a gas, una centrale a biomasse, tre gruppi frigoriferi, e due caldaie a gas di riserva, si possono ipotizzare pari ad oltre dieci milioni di chilogrammi equivalenti di petrolio all'anno in termini di energia primaria;

b) consumi indiretti, indotti dall'insediamento Mediapolis per lo spostamento delle merci e per il trasferimento dei fruitori dell'insediamento stesso. Non risulta allo scrivente che la stima di tale tipologia di consumi sia riportata nello Studio di Impatto Ambientale. In ogni caso una sua valutazione di larga massima è possibile sulla base delle valutazioni previsionali sulla futura "frequentazione" dell'insediamento, forniti dallo stesso Proponente; sulla base di queste previsioni, si può calcolare che i consumi energetici indotti sono dell'ordine di quindici milioni di kg di petrolio all'anno, in termini di energia primaria.

3) Inquinamento dell'aria

La qualità dell'aria nei territori della Pianura padana è tra le peggiori a livello internazionale, come è stato mostrato sia da rilevamenti satellitari condotti dalla Agenzia Spaziale Europea (ESA), sia dalla Agenzia Nazionale per l'Ambiente ed il Territorio (APAT) nel proprio "Annuario 2007" pubblicato pochi mesi fa.

Le fotografie satellitari fornite da ESA e le mappe pubblicate da APAT mostrano che l'area nella quale è prevista la realizzazione dell'insediamento polifunzionale Mediapolis fa parte della zona dove l'inquinamento dell'aria è già oggi molto preoccupante, e mostrano anche che la maggior parte del traffico indotto dal funzionamento di Mediapolis, previsto intorno all'asse Torino-Milano, si svolgerà paradossalmente proprio nel centro della zona dove l'aria è più inquinata.

In una situazione di qualità dell'aria così degradata, vi è la necessità che ogni nuova opera persegua l'obiettivo di un bilancio ambientale positivo.

Al contrario, l'insediamento Mediapolis presenta un bilancio ambientale fortemente negativo, sia a causa dei considerevoli consumi energetici determinati all'insediamento stesso, nonché delle conseguenti emissioni di inquinanti, sia a causa dei consumi energetici determinati dagli spostamenti dei suoi frequentatori, previsti in numero oltre otto milioni ogni anno, e delle conseguenti emissioni di inquinanti.

4) Continua riduzione del territorio disponibile

In tutto il Piemonte, ed in particolare nella provincia di Torino, il consumo di territorio ha assunto una rapidità impressionante, nonostante il fatto che la Legge regionale "Tutela ed uso del suolo", vigente già dal 1977, preveda, tra le proprie finalità specificate all'articolo 1, proprio quella di evitare "ogni immotivato consumo di suolo".

L'insediamento polifunzionale Mediapolis presenta invece un grande consumo aggiuntivo di territorio, di oltre seicentomila metri quadrati, territorio peraltro attualmente caratterizzato da un buon livello di naturalità.

Oltretutto tale considerevole consumo non è compensato dalla produzione di benessere durevole, nè è reso indispensabile dalla necessità di soddisfare esigenze primarie altrimenti non soddisfabili.

5) Modificazione irreversibile del paesaggio

Oltre al suolo, anche il paesaggio naturale è una tipica risorsa non rinnovabile, e l'insediamento di Mediapolis andrà a modificarlo per sempre.